

## SETTIMO CIELO



Filippo Di Giacomo

# Un voto dal volto umano

La vittoria dei sì ha restituito credibilità all'Italia mostrando agli occhi del mondo che siamo ancora un Paese attento alle questioni sociali e ambientali. O, come ha detto il Papa, alla "ecologia umana"

**E**bbene sì, nei giorni del referendum i cattolici non sono andati al mare. Il 9 giugno hanno ascoltato il Papa ricordare ad alcuni ambasciatori che «adottare uno stile di vita che rispetti l'ambiente e sostenere la ricerca e lo sfruttamento di energie pulite, rispettose del patrimonio della creazione e innocue per gli esseri umani, devono essere priorità politiche ed economiche». Hanno anche visto i propri vescovi recarsi da bravi cittadini ad esercitare il loro dovere elettorale. E, come ha scritto Aldo Maria Valli, sono stati incitati alla partecipazione anche dalla «mobilitazione dei settimanali cattolici, (dalla) presa di posizione di gruppi e associazioni... perché di questi tempi, come ha scritto il *Corriere cesenate*, il vero problema è la partecipazione, specie di fronte a chi, tentando di vanificare i referendum, mette in atto uno scippo e un insulto alla sovranità popolari (*Corriere apuano*).

Consapevoli del valore politico della consultazione, i settimanali cattolici hanno titolato i loro editoriali in modo diretto. «Inizia una nuova fase?», si è chiesto *La Cittadella di Mantova*, e *la Vita casalese* ha risposto: «Il vento è cambiato per il governo "cabarettista" di Berlusconi». Tuttavia, trattandosi di cose "cattoliche", sarebbe un peccato

credere che (elenca sempre Valli) «i gruppi, le associazioni che lavorano sul territorio, i missionari che fanno i conti con le ingiustizie, gli educatori che verificano ogni giorno i guasti del consumismo e dell'egoismo indotto dai mass media pilotati dagli interessi economici» abbiano tutti uno sguardo limitato alle contingenze vissute nel nostro Paese.

Sempre nel discorso del 9 giugno, Benedetto XVI faceva precedere la sua affermazione da un inciso che vale la pena sottolineare. Per il Papa, «è l'uomo che viene al primo posto, è importante ricordarlo. L'ecologia umana è un imperativo». Nei suoi discorsi «la salvaguardia del creato» viene sempre affrontata come segmento di quella tanto universale, quanto disattesa, questione dei diritti umani che la Chiesa individua come processo politico per eccellenza. Ciò che continua a mancare nelle agende dei vari G8, intenti a celebrare i loro costosi e inutili meeting, è lo sforzo di comprendere su quali categorie presupporre un progetto capace di liberare, in Occidente e altrove, quelle forze grazie alle quali le società umane apprendono a porsi limiti. In fondo, il presupposto morale di coloro che domenica e lunedì hanno detto no alle speculazioni nucleari e all'indebita appropriazione delle nostre risorse idriche, presuppone il convincimento che l'immagine del

mondo puramente scientifica, razionale, mercantile, che ha contraddistinto i nostri ultimi due secoli di storia, si stia logorando. E, ciò che da mesi avviene anche sulla sponda islamica del Mediterraneo rende evidente che se lo sviluppo economico, la giustizia e il riconoscimento dei diritti umani non sono un orizzonte possibile, il vuoto politico che si va a creare è terrificante. Alla fine del suo mandato come Presidente della Repubblica, l'insigne economista Carlo Azelio Ciampi spese molte delle sue energie invitando a prendere sul serio il *Millenium development goal* pro-

## Un Papa verde

**Il 9 giugno Benedetto XVI ha invitato ad «adottare uno stile di vita che rispetti l'ambiente e a sostenere la ricerca delle energie pulite»**

posto dall'Onu come piano di azione per l'abbattimento della povertà e delle pandemie entro il 2015. Nel 1995 all'Onu, Giovanni Paolo II parlò di «aumento della qualità degli aiuti per lo sviluppo internazionale; promozione di un sistema di commercio internazionale concentrato sullo sviluppo umano; adozione di modelli di sviluppo fondati sulla solidarietà e

sostenibilità; soluzione definitiva al problema del debito estero; creazione di istituzioni internazionali che favoriscano la crescita dei popoli». Abbassare il capo davanti a chi farneticava che tutto ciò presupponesse un coacervo di mitologie ideologiche si è rivelato uno dei più gravi danni di questa sgangherata stagione, perché anche in politica, i miti che i liberali di ogni colore continuano a considerare come simulazione della realtà, possono essere utilizzati per comprendere gli aspetti più profondi delle società. In fondo, dopo lunedì, come italiani siamo tornati sulla scena internazionale con un'immagine che ci rende di nuovo credibili come democratici e come protagonisti della nostra vita sociale. «Le nazioni Unite», ha detto il Papa il 9 giugno, «sono il quadro naturale per una discussione che non deve essere oscurata da interessi politici ed economici, ciecamente partigiani, privilegiando la solidarietà sugli interessi particolari». Come avvenne a suo tempo per la moratoria contro la pena di morte, non sarebbe questo il momento per l'Italia di spendere il credito morale appena guadagnato per andare all'Onu e parlare di «ecologia umana», a dare voce e sostegno a quei Paesi ai quali l'Onu ha indirizzato il progetto di *Millenium development goal*? ❖

# tiscali: adv

Per la tua pubblicità su **l'Unità**

**Tiscali ADV:**

Viale Enrico Forlanini 21,  
20134 Milano

tel. 02.30901230

mail: advertising@it.tiscali.com

Per necrologie, adesioni, anniversari  
telefonare al numero 02.30901290

dal lunedì al venerdì ore 10:00-12:30;  
15:00-17:30

sabato e domenica tel 06.58557380

ore 16:30-18:30

Tariffa base+Iva: 5,80 euro a parola (non  
verranno conteggiati spazi e punteggiatura)

Per pubblicità legale, finanziaria ed  
istituzionale:

**INTEL MEDIA PUBBLICITA' SRL**

tel. 0883-347995

fax: 0883-390606

mail: info@intelmedia.it